

GENNAIO 2013

Mensile della parrocchia di Valmadrea

# Valmadrea



NELL'ANNO  
DELLA FEDE

# LA COMUNITÀ CRISTIANA NELL'ANNO DELLA FEDE

## Presentazione di Gesù al Tempio

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio:

«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele».

**Luca 2, 25-32**

**Nel 2013, proclamato Anno della Fede, l'informatore in copertina riprende ogni mese il logo ufficiale dell'evento con la barca di san Pietro e alterna immagini tratte dal Nuovo Evangelario Ambrosiano donato a tutte le parrocchie della diocesi dal cardinale Dionigi Tettamanzi.**

**Sei artisti sono stati chiamati a dare forma, colore, figura e visibilità segnica alle "parole di vita eterna" dei santi Vangeli. Ogni mese un'immagine diversa aiuterà a scoprire la bellezza dei simboli e dell'arte come segni rivelatori della presenza di Dio, della sua azione, del suo amore fedele per la Creazione e per l'umanità intera.**

## sommario

• La parola del Parroco	pag. 1
• Sant'Antonio festa patronale	» 2-3
• 2013 un augurio	» 4
• Festa della famiglia e di don Bosco	» 5
• Gruppi d'ascolto	» 6-7
• Restauro chiesa parrocchiale	» 7
• Note sul Concilio Vaticano II	» 8-9
• Giornata mondiale della pace	» 10-11
• Marcia della pace	» 11
• La pagina dell'oratorio	» 12-13
• Centro farmaceutico	» 13
• Un anno con il Bollettino	» 14
• Un valmadrerese vescovo	» 15
• Incontro di Natale e Messa a Parè	» 15
• ...quando la banda passa	» 16
• Insieme per non dimenticare	» 17
• Valmadr'era...com'era	» 18-19
• Avviso ai pazienti	» 20
• A, B, Cinema	» 20
• Piedibus	» 21
• Vigili del fuoco	» 21
• Calendario e anagrafe	

## valmadrera duemilatredici

anno XLI - n° 1 gennaio 2013

autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972

direttore responsabile: don Massimo Frigerio

proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate

sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera

e-mail: [informatore@parrocchiavalmadrera.it](mailto:informatore@parrocchiavalmadrera.it)

in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella

- Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani -

Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali

- Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti -

Fabio Perego - Davide Vassena

Chiuso in redazione il 7 gennaio 2013

impaginazione e stampa:

Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica 

Stampa: [www.cattaneografiche.it](http://www.cattaneografiche.it)



Immagine in copertina:

**Nicola Villa**

**Presentazione del Signore**



**T**anti sono stati gli auguri che mi sono giunti in questo Natale appena trascorso. Le case si sono aperte e abbiamo pregato insieme. Anche le offerte sono state generose, nonostante le conclamate dichiarazioni di crisi e di austerità.

Ritengo che i lavori intrapresi nella Chiesa Parrocchiale hanno richiamato l'attenzione e toccato la sensibilità di molti parrocchiani: è un'opera impegnativa e merita una collaborazione responsabile.

Proprio su questo argomento vorrei lanciare un messaggio e richiamare l'attenzione. Un'apposita commissione sta lavorando per promuovere iniziative in favore del restauro.

La mia parola di Parroco vuole raggiungere coloro che non sentono il dovere di questa solidarietà:

“Questa è la tua Chiesa, quella dove sei stato battezzato, dove hai ricevuto il Sacramento dell'Eucaristia, dove ti sei sposato... E' la nostra casa dove celebriamo le solenni liturgie, dove entriamo sempre carichi di speranza, riversando al proprio interno le nostre preghiere...”

C'è un momento in cui mi sembra significativo il gesto di generosità e di condivisione: il momento della Messa domenicale.

Quando il Sacerdote offre il pane e il vino, ogni fedele deve sentire con coscienza pura, il desiderio di offrire un contributo: preparato, messo da parte con chiara intenzionalità.

E' un gesto da recuperare con convinzione, da spiegare ai ragazzi e ai giovani perché esprime la partecipazione all'Eucaristia della Comunità.

In una settimana non saremo capaci di risparmiare un euro?

*Don Massimo*



## SANT'ANTONIO, FESTA PATRONALE

### PROGRAMMA

**Giovedì 17**

**Festa Liturgica di S. Antonio Abate**

Ore 7.00

S. Messa nella Chiesa di San Giuseppe

Ore 8.30

S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo

Ore 10.30

Concelebrazione nella Chiesa dello Spirito Santo

Ore 20.30

Concelebrazione nella Chiesa dello Spirito Santo

**Venerdì 18**

Ore 7.00

S. Messa nella Chiesa di San Giuseppe

Ore 8.30

S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo

Ore 17.00

Santa Messa per i ragazzi nella Chiesa dello Spirito Santo

**Sabato 19**

Ore 8.30

S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo

Ore 18.00

S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo

Ore 20.00

S. Messa nella Chiesa di Parè

**Domenica 20**

**Festa Patronale di S. Antonio Abate**

Ore 7.30

S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo

Ore 9,00

S. Messa nella Chiesa di Parè

Ore 9.30

S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo

Ore 11.00

Solenne concelebrazione presieduta da don Virginio Riva nel 50° di ordinazione sacerdotale

Ore 15.00

Vesperi solenni e offerta della cera

Ore 16.30

Concerto del Corpo Musicale S. Cecilia presso il Cine-Teatro

Ore 18.00

S. Messa nella Chiesa dello Spirito Santo

Ore 19.00

S. Messa nella Chiesa di Parè

### UNA FESTA POPOLARE

Sant'Antonio entra in molti proverbi o modi di dire popolari. Nel **napoletano** si dice "*Sant'Antonio lampe e tuone*" per dire che, generalmente, fa brutto tempo. Con "*Sant'Antonio, tèccate 'o vviécchio e damme 'o nuove*" (eccoti il vecchio, dammi il nuovo), il 17 gennaio un tempo si lanciavano in strada le



cose vecchie per bruciarle, per la sostituzione ci si affidava alla sua misericordia. "*Sant'Antonio dalla barba bianca, se non piove la neve non manca*", sta invece ad indicare che questo giorno è il cuore dell'inverno, mentre "*Sant'Antonio fa il ponte e San Paolo lo rompe*" significa che il 17 gennaio gela che ci si può passare sopra, mentre il 25 (festa di San Paolo) cominciano a sciogliersi le gelate. In **Lombardia** si dice "*l'è un Sant'Antone*" per indicare qualcosa, persona o cosa, ingombrante, mentre comune a molte regioni è il detto "*deve aver rubato il porco di Sant'Antonio*", per indicare qualcuno colpito da improvvisa sciagura, mentre di un intrigante o scroccone si dice

che “*va di porta in porta come il porco di Sant’Antonio*”. Secondo una leggenda del Veneto (dove Sant’Antonio Abate viene chiamato *San Bovo* o *San Bò*, da non confondere con l’omonimo santo), la notte del 17 gennaio gli animali acquisiscono la facoltà di parlare. Durante questo evento i contadini si tenevano lontani dalle stalle, perché udire gli animali conversare era segno di cattivo auspicio.

### LE MELE DI SANT’ANTONIO

Come è bello tener vive le tradizioni dei nostri paesi, così ci è sembrato giusto ricordare i detti e i proverbi dei nostri antenati: e, quest’anno insieme alla “mela di Sant’ Antonio”



venono offerti degli “*Spicchi di saggezza*”, cioè delle massime che i nostri anziani applicavano (magari recitate in dialetto) alla situazione concreta che dovevano affrontare.

Perciò donare “una mela di Sant’Antonio” significa anche comunicare un po’ di saggezza popolare alla quale possono attingere le nuove generazioni per scoprire le loro radici più lontane.

Ringraziamo “**Gli amici e le amiche del Seminario**” che si sono impegnati anche in questa attività di volontariato per contribuire e sostenere le spese per rendere la nostra Parrocchia sempre più accogliente e funzionale.

**Il banco vendita verrà allestito giovedì 17 gennaio, festa liturgica di S. Antonio, e domenica 20, festa patronale, sul sagrato della Chiesa dello Spirito Santo.**

### MOSTRA PRESEPI

La tradizione Valmadrerese vuole il presepe fino alla festa del patrono S. Antonio Abate.

La mostra dei presepi allestita presso la sala Esposizioni del Centro Fatebenefratelli potrà essere visitata dal 12 gennaio.

**sabato dalle 15.00 alle 18.30 -  
domenica dalle 09.00 alle 12.30  
- dalle 15.30 alle 18.30;  
da lunedì a venerdì apertura pomeridiana dalle 15.30 alle 18.00.**

### GRUPPO ALPINI

In occasione della festa patronale il Gruppo Alpini Valmadrera organizza **sabato 19 gennaio alle ore 19.30** la tradizionale raviolata di Sant’ Antonio presso la sede; **domenica 21 alle ore 15.00** presso l’Opera Pia consegna del tradizionale dono agli ospiti.



2013: UN AUGURIO

## QUANDO LA LUCE NON SCENDE MAI SOTTO L'ORIZZONTE

*Monsignor Maurizio Rolla, vicario episcopale, ci aiuta a salutare l'Anno che sta per iniziare con un pensiero alto verso Colui a cui è "possibile l'impossibile"*

L'anno solare duemiladodici è in archivio, diremmo noi. La Parola di Dio, invece, dice:

“ ... davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno”. Dunque nessun giorno è da archiviare. Mai.

**Il tempo** per i credenti è sempre dono dall'alto e non

viene fatto sparire nel ventre del nulla. Un tempo, quindi, che non si arrende di essere contato solamente su pagine di calendario ma che restituisce il suo lucente e intramontabile tesoro quando la sua conta finisce sui

polpastrelli delle parole e delle opere di Gesù.

È anche per questo che i giorni dell'anno sono sottolineati da nomi di santi e di beati – e anche delle dediche a Maria di Nazareth –: fanno memoria alla quotidianità degli esseri umani che lo Spirito del Signore è sempre operoso e fedele.

**Pur vivendo** in situazioni di convenzioni ormai codificate e attorno alle quali ruotano gli orari di tutti e di tutto, sarebbe bello imparare con più viva convinzione a contare il tempo a partire dalla presenza di Gesù vivo, concreto paradigma sul quadrante dei nostri orologi. Risulterà decisamente arduo ritmare le proprie scadenze vagliandole al fuoco della Parola ma resterebbero sicuramente purificate dalla banalità e dalla inutilità.

**Per questo** la Liturgia delle Ore invita ad alzare il velo dell'alba con queste parole “*Signore, anche oggi, apri le mie labbra perché la mia vita, prima di ogni altra faccenda, proclami la tua lode*”: un'invocazione impe-

gnativa che non sembra lasciare troppo scampo all'effimero. Ma è marchio di sicura qualità per la mente, le labbra e il cuore nel segnare ogni intenzione e ogni azione sulle nostre ore, i giorni, i mesi e gli anni. Da qui nasce la giusta angolatura del conteggio: non siamo noi, infatti, all'origine e alla fine del tempo ma Dio.

**Certo**, Lui non sfoglia il calendario al nostro posto ma significativamente non avrebbe nessun senso sfogliarlo senza di Lui.

**Vorrei essere** testimone - lo auguro anche a ciascuno dei 'navigatori'! - di un itinerario, non solo d'almanacco, che declinerai così: nel Natale, quando fa buio presto e le giornate sono fredde e meno luminose, Dio è la nostra inossidabile 'Pasqua' perché scalda e illumina. Nella Pasqua, quando le giornate sono più calde e più lucenti, Dio è il nostro immancabile 'Natale' perché rinfresca e addolcisce.

**Perché** in Lui è sempre possibile l'impossibile. Buon duemilatredecim.

**Monsignor Maurizio Rolla**



## FAMIGLIA... DI DONO IN DONO

È questo il tema che ci accompagnerà durante la **Festa della Famiglia** e di **don Bosco** che festeggeremo il prossimo 27 gennaio.

Il tema è in continuità con l'Incontro Mondiale delle Famiglie dello scorso anno e parte dalla consapevolezza che la famiglia vive di fede. Nasce dalla fiducia tra gli sposi, si esprime nel credito concesso alla vita che viene donata, vive della fiducia primaria che il piccolo accorda ai suoi genitori, condizione importante perché egli possa procedere nella vita e diventare adulto. La famiglia dà corpo alla disposizione profonda dell'essere umano a donarsi, uscire da sé, farsi relazione con altri, spendersi a oltranza... in essa si fa visibile il nostro essere a immagine e somiglianza di Dio. Così all'origine della coppia c'è il dono reciproco dato con fiducia che poi continua a custodire e a mantenere il legame familiare: piccoli doni di ogni giorno, gesti quotidiani di fiducia e di credito, parole di legame buono e accogliente, perdono concesso e ricevuto. La famiglia va incontro al futuro se sa dare tutto, perfino la vita, senza chiedere nulla in cambio; sappiamo che nessun genitore deve crescere i figli nel ricatto, esigendo la restituzione di ciò che

ha loro dato. Ognuno è in debito della vita, delle cure ricevute, della fiducia che gli è stata accordata: il debito contratto è così elevato che, o ci condanna a una restituzione impossibile, o viene vissuto come dono che muove la responsabilità e a sua volta può essere restituito ad altri, facendosi circolazione buona di vita e di dono, di fede e di perdono. Si dona la vita con gioia, si crede nella sua bontà e bellezza, si riceve gioia e letizia, si affrontano le delusioni accompagnandole con la fiducia nel loro superamento... così si vive... o si muore. E si invoca nella preghiera a gran voce il nostro Signore che è sempre con noi, a ogni passo, a ogni sguardo e ci attende con gioia nella casa del Padre suo.

In accordo con questo tema, la festa presenterà un programma che vuole coinvolgere grandi e piccini e offrire una occasione per ritrovarsi in amicizia e ringraziare il Signore. Vi aspettiamo numerosi.

### PROGRAMMA

#### MATTINA

9.30

S. Messa per i ragazzi - Al termine **gioco in piazza**

11.00

S. Messa per tutte le famiglie, in particolare per gli sposi che festeggiano il 1°, 5° e 10° anniversario di Matrimonio

12.30

“Spaghetтата in Famiglia” in Oratorio Maschile (per le iscrizioni dare adesione entro il 23/01/2013 - ore serali - a Anna Vassena: 0341.200465, Simona Dell'Olio: 0341.200801)

#### POMERIGGIO DI FESTA IN ORATORIO MASCHILE

14.30

Incontro di **preghiera**

14.45

**Laboratori del dono** per famiglie, ragazzi e bambini. Divertiamoci insieme con i laboratori dell'**allegria**, della **creatività**, del **tempo**, della **dolcezza** e del **ritmo**. Seguirà merenda per tutti e saluti finali.

Le Parrocchie di Lecco e il Centro Culturale S. Nicolò

*propongono*

**Venerdì 18 Gennaio ore 21.00 - sala don Ticozzi Lecco**

**“QUALE FAMIGLIA OGGI”**

Relatori: prof.ssa EUGENIA SCABINI - prof. IVO LIZZOLA



## IL FIGLIO DELL'UOMO HA IL POTERE DI PERDONARE I PECCATI

***Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». (Mc 2,1-13)***

Gesù ritorna a Cafarnao e va ad alloggiare in una casa. La gente viene a sapere che lui è lì: si radunano così tante persone che non vi è più posto neanche davanti alla porta ed egli annuncia loro la Parola. Nel brano non si dice in casa di chi Gesù si trova, ma viene posto l'accento sul motivo per cui lui è lì: l'annuncio della Parola. Quella casa potrebbe essere la nostra casa, o la casa che ospita gli incontri dei gruppi d'ascolto, o ancora la chiesa vista come edificio religioso, ma l'importante è che in questa casa si ascolta la Parola di Dio.

Nello scorso incontro ci siamo meravigliati nel sentire Gesù annunciare il Vangelo perché per noi il vangelo è Gesù stesso. In questo brano leggiamo che Gesù annuncia la Parola (con la P maiuscola) e noi sappiamo che il Verbo (la Parola) è Cristo.

La gente accorre da Gesù perché ormai egli gode di gran fama, aveva guarito molti mala-



ti e sanato diversi indemoniati, ha insegnato nelle sinagoghe con autorità. Forse anche per questo quattro persone, che sorreggono un paralitico, non potendolo portare davanti a lui, decidono di scoperchiare il tetto e di calarlo dall'alto. Noi non sappiamo cosa il paralitico pensi o desideri, sappiamo solo che i portanti, forse parenti o amici dell'infermo, si fidano così ciecamente di Gesù da cercare una via alternativa e complicata per poterlo presentare al Signore. Non è il paralitico che chiede a Gesù di guarirlo, ma è Gesù che si accorge della

fede dei suoi amici ed interviene. La preghiera di intercessione qui acquista un valore importante. Chi ha una fede grande riesce a superare tutte le difficoltà, ma chi ha una fede debole alla prima avversità rischia di scoraggiarsi.

A Gesù non interessa la guarigione del corpo del paralitico, ma vuole prima di tutto la salvezza della sua anima e per questo gli dice *«Figlio, ti sono perdonati i peccati»*. Agli scribi presenti non sfugge questa frase e subito si chiedono: “Perché costui parla così? Visto che solo Dio può perdonare i peccati, allora Gesù sta bestemmiando”. Ecco, fino ad allora seguivano quell'uomo perché lo ritenevano un grande uomo, ma ora nel loro cuore si annida la diffidenza. Ma il Signore legge nel loro spirito e nella sua bontà li istruisce chiedendo: *“Che cosa è più facile: dire al paralitico ti sono perdonati i peccati, oppure dire alzati prendi la tua barella e cammina?”*.

La gente si aspettava la guarigione del corpo, visto che non era una novità per lui, ma non



## RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

si è mai posto il problema del perdono. Gesù ordina al paralitico di alzarsi ed andare a casa, ma prima chiaramente dice che quel segno (il miracolo) è la conseguenza diretta del perdono dei peccati. E il paralitico guarisce.

Non sappiamo se gli scribi e il popolo abbiano capito chi sia realmente Gesù, ma sicuramente se ne vanno pieni di stupore e di gioia. Sono convinti che Gesù opera per mezzo di Dio per questo lo lodano perché non hanno mai visto nulla del genere. E quando Gesù esce dalla città lo seguono e lui continua ad insegnare loro.

Anche noi desideriamo un miracolo per credere. Ma anche quando dovessimo vederne uno, saremo capaci di capirne il senso? Fra le nostre priorità abbiamo la salute del fisico, ma spesso ci dimentichiamo della nostra salute spirituale.

Quanto siamo fortunati noi: prima di Gesù solo Dio poteva perdonare i peccati; ora invece possiamo essere perdonati direttamente da Cristo, attraverso la mediazione del sacerdote.

In questo incontro siamo invitati a porci una domanda simile a quella che si sono posti gli scribi: *“Chi è quest'uomo che ha il potere di perdonare i peccati?”*. E con questo interrogativo continuiamo la nostra ricerca per conoscere sempre meglio questo uomo di nome Gesù!

**Sabatino De Mattia**  
Un animatore dei  
Gruppi d'Ascolto

### BENEDIZIONI NATALIZIE

Un sincero ringraziamento per la generosità di tante famiglie e Ditte che, durante la visita del Sacerdote in occasione del Natale, hanno offerto un contributo che ammonta a € 58.495,00.

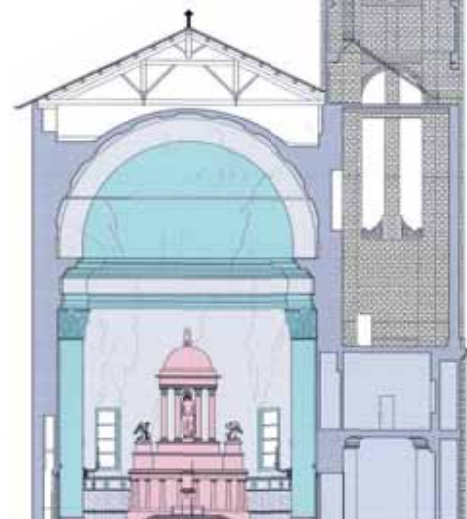
Se pensiamo al momento economico che stiamo vivendo, non possiamo che constatare che a Valmadrera c'è ancora molta gente che dona generosamente, perché è convinta che riceverà dal Signore di più di quanto ha donato.

### DICEMBRE

N.N.	€ 50,00
N.N.	€ 100,00
N.N.	€ 1.000,00
N.N.	€ 2.000,00
Da “Cena Industriali”	€ 2.400,00
N.N.	€ 100,00
N.N.	€ 200,00
In mem. di Vittorio Aldeghi dai famigliari	€ 200,00
N.N.	€ 70,00
In mem. di Davide Invernizzi	€ 200,00
N.N.	€ 200,00
N.N.	€ 3.000,00
O.S.A.	€ 1.000,00
N.N.	€ 60,00
Da “Chicherin de Cafè” da iniz.Trippa	€ 38,00

### TOTALE

**10.618,00**





## COSTITUZIONE CONCILIARE *GAUDIUM ET SPES*

**I**l 7 dicembre 1965 viene approvata e pubblicata da Paolo VI l'ultima costituzione conciliare dal titolo *Gaudium et spes* concludendo così di fatto il Concilio Vaticano II. Consegnando alla Chiesa e all'umanità il mandato del dialogo trasversale in un momento storico segnato tra l'altro dalla Guerra Fredda e dal terrore nucleare, la *Gaudium et spes* non esita a comunicare preoccupazione e timore insieme ad

apertura e comprensione circa il rapporto tra valori evangelici e cultura contemporanea. A differenza di quanto fece Pio IX, quando circa un secolo prima volle affrontare - o forse non affrontare del tutto - il rapporto tra la Chiesa e il mondo emanando l'enciclica *Quanta cura* con annesso il famoso "sillabo", i padri conciliari si pongono in un'ottica nuova: non si tratta più di una prospettiva che giudica dall'alto, ma di una volontà che comprende dal basso. La questione viene da subito impostata sottolineando la condizione fondamentale: la Chiesa nel mondo contemporaneo. Nel proemio si legge infatti: "*Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo*

*Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia*". Di qui l'intenzione della costituzione di rivolgersi "*non più ai soli figli della Chiesa e a tutti coloro che invocano Cristo, ma a tutti gli uomini*".

### LA SUA STRUTTURA

La costituzione *Gaudium et spes*, definita pastorale perché sulla base di principi dottrinali intende esporre l'atteggiamento della Chiesa in rapporto al mondo e agli uomini contemporanei, consta di due parti: nella prima parte viene trattata più sistematicamente la questione dell'uomo e dei suoi interrogativi più profondi, dal problema del male e della sofferenza, passando per la ricerca originaria di senso e di significato circa la propria esistenza, fino all'indagine della radice dell'ateismo e delle questioni etiche e sociali; nella seconda si prendono più



strettamente in considerazione i vari aspetti della vita e della società umana in relazione alle tematiche più urgenti. Non ignorando le luci e le ombre, il positivo e il negativo, ma compiendo un'analisi che parte dall'essere posti a fianco e dentro il cammino dell'umanità, la *Gaudium et spes* intende riconoscere come il mondo sia fatto di uomini per i quali Gesù è morto e risorto e come quindi non si possa essere Chiesa senza mettersi in rapporto con questo mondo così amato e voluto da Dio. L'interrogativo di fondo è dunque come debba essere pensata e realizzata questa presenza della Chiesa nel mondo e come si possa relazionare la proposta di senso cristiana con la storia e la cultura umana generalmente intesa e dispiegata.

### IN UN MONDO CHE CAMBIA

Alla luce dell'analisi del mondo contemporaneo caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti che progressivamente si estendono all'insieme del globo e che *“si ripercuotono sull'uomo, sui suoi giudizi e suoi desideri individuali e collettivi, sul suo modo di pensare e di agire”*, la

Chiesa percepisce la sfida a cui l'uomo è chiamato o costretto a dare una risposta. Tuttavia, ciò che ne emerge è un invito ad una autentica visione laica del mondo, intesa come rispetto del valore dell'uomo, della sua ragione e della sua libertà di pensiero e di coscienza.

Certo, quanto si dice in questa costituzione, soprattutto in quelle parti in cui si trattano i problemi della famiglia, della cultura, dell'economia e della società, nonché i rapporti internazionali, non deve essere assolutizzato: una nota stessa della costituzione afferma la contingenza e quindi la non immutabilità di alcuni elementi proprio in relazione alle circostanze mutevoli intrinsecamente connesse con le tematiche trattate. In parte, già qualcosa è evidentemente cambiato da allora. Lo stesso papa Giovanni Paolo II in un discorso in occasione dell'anniversario della promulgazione di questa costituzione disse: *“Di fronte a tanti elementi di novità rispetto alla situazione degli anni sessanta, ci si potrebbe chiedere quanto rimane della prospettiva storica adottata dalla Gaudium et spes. In realtà, se si va al cuore dei problemi, permane nella sua*

*incisività ed acquista attualità persino maggiore l'interrogativo di fondo che allora la Costituzione poneva: i cambiamenti intervenuti nell'età contemporanea sono tutti utili al vero bene dell'umanità? In particolare, si può avere un ordine temporale più perfetto, senza che cammini di pari passo il progresso spirituale?”*.

### URGENTE È LO STILE

E dunque ciò che è possibile cogliere e riconoscere come davvero importante e urgente è lo stile e la modalità con cui la Chiesa si è relazionata, si relaziona e si dovrà relazionare al mondo: l'attenzione al mondo non è un di più, ma una componente essenziale dell'essere Chiesa oggi, cioè al servizio degli uomini, di tutti gli uomini. Come scrivono i padri conciliari: *“nessuna ambizione terrena spinge la Chiesa; essa mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito”*.

**Fabio Perego**

(5 - continua)



## **XLVI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

### **BEATI GLI OPERATORI DI PACE**

I nostri tempi, contrassegnati dalla globalizzazione, con i suoi aspetti positivi e negativi, nonché da sanguinosi conflitti ancora in atto e da minacce di guerra, reclamano un rinnovato e corale impegno nella ricerca del bene comune, dello sviluppo di tutti gli uomini e di tutto l'uomo.

Allarmano i focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti diseguaglianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato. Oltre a svariate forme di terrorismo e di criminalità internazionale, sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi e quei fanatismi che stravolgono la vera natura della religione, chiamata a favorire la comunione e la riconciliazione tra gli uomini.

Tuttavia, le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. In altri termini, il desiderio di pace corrisponde ad un principio morale fondamentale, ossia, al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio.

Tutto ciò mi ha suggerito di ispirarmi per questo Messaggio alle parole di Gesù Cristo: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio».

#### **LA BEATITUDINE EVANGELICA**

La beatitudine di Gesù dice che la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo. In effetti, la pace presuppone un umanesimo aperto alla trascendenza. È frutto del dono reciproco, di un mutuo arricchimento, grazie al dono che scaturisce da Dio e permette di vivere con gli altri e per gli altri. L'etica della pace è etica della comunione e della condivisione. La pace è costruzione della convivenza in termini razionali e morali, poggiando su un fondamento la cui misura non è creata dall'uomo, bensì da Dio.

#### **LA PACE: DONO DI DIO E OPERA DELL'UOMO**

Per diventare autentici operatori di pace sono fondamentali l'attenzione alla dimensione trascendente e il colloquio costante con Dio, Padre misericordioso, mediante il quale si implora la redenzione conquistataci dal suo Figlio Unigenito.

La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo. Da questo insegnamento si può evincere che ogni persona e ogni comunità – religiosa, civile, educativa e culturale – è chiamata ad operare la pace. La pace è principalmente realizzazione

del bene comune delle varie società, primarie ed intermedie, nazionali, internazionali e in quella mondiale. Proprio per questo si può ritenere che le vie di attuazione del bene comune siano anche le vie da percorrere per ottenere la pace.

**CONSTRUIRE IL BENE DELLA PACE  
MEDIANTE UN NUOVO MODELLO  
DI SVILUPPO E DI ECONOMIA**

Da più parti viene riconosciuto che oggi è necessario un nuovo modello di sviluppo, come anche un nuovo sguardo sull'economia. Sia uno sviluppo integrale, solidale e sostenibile, sia il bene comune esigono una corretta scala di benivalori, che è possibile strutturare avendo Dio come riferimento ultimo. Concretamente, nell'attività economica l'operatore di pace si configura come colui che instaura con i collaboratori e i colleghi, con i committenti e gli utenti, rapporti di lealtà e di reciprocità. Egli esercita l'attività economica per il bene comune, vive il suo impegno come qualcosa che va al di là del proprio interesse, a beneficio delle generazioni presenti e future.

Auspicio che tutti possano essere veri operatori e costruttori di pace, in modo che la città dell'uomo cresca in fraterna concordia, nella prosperità e nella pace. Dal Vaticano, 8 Dicembre 2012

**Benedictus XVI**

Il messaggio completo è disponibile sul sito:  
[www.vatican.va](http://www.vatican.va)

## A LECCO SABATO 12 GENNAIO MARCIA DELLA PACE

Il decanato di Lecco propone anche quest'anno la Marcia della Pace sul tema del messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata mondiale della Pace: **"Beati gli operatori di pace"**.

L'organizzazione è curata da diverse associazioni e gruppi tra cui Acli, Agesci, Azione Cattolica, Caritas, Centro Assalam, Comunità di via Gaggio, Coordinamento lecchese di Libera, Gruppo ecumenismo e dialogo, Pastorale sociale e del lavoro, Pastorale Giovanile, Pax Christi...

**La marcia si svolgerà sabato pomeriggio, 12 gennaio.**

Il programma prevede il ritrovo alle 14.45 a Piazza V Alpini, Germanedo, con un momento di animazione che introdurrà l'evento. Il percorso attraversa poi la città, per raccontare e costruire segnali di pace per le nostre comunità.

Il momento conclusivo è previsto alle 17.00 in basilica di san Nicolò con la testimonianza di Egidia Beretta,

mamma di Vittorio Arrigoni e l'intervento del vicario episcopale don Maurizio Rolla.

La marcia sarà preparata da un incontro con il teologo Giannino Piana mercoledì 9 gennaio: **"Attualità della Pacem in Terris"**.

Per informazioni consultate il sito [www.decanatodilecco.it](http://www.decanatodilecco.it).

iniziativa promossa dalla zona pastorale III e associazioni del territorio

### BEATI gli OPERATORI di PACE

LECCO

## SABATO 12 GENNAIO

**ORE 14:45 PIAZZA V ALPINI (Germanedo)**  
Accoglienza, animazione e inizio della marcia...  
Incontro con Agesci, Caritas, Pax Christi

**ORE 15:30 ISTITUTO S. PRELLI**  
Presentazione: "Beati gli operatori di pace" di Papa Benedetto XVI

**ORE 17:00 BASILICA S. NICOLÒ**  
Preghiera conclusiva, testimonianza di Egidia Beretta, mamma di Vittorio Arrigoni, e intervento del vicario episcopale don Maurizio Rolla.

Marcia della Pace

2013

messaggio di Papa Benedetto XVI  
"Beati gli operatori di pace"

messaggio di Papa Benedetto XVI  
"Pacem in Terris"



## LA VOCAZIONE COME DEBOLEZZA

**TESTIMONIANZA  
DI ANTONIO, MALATO  
DI SLA,  
AL GRUPPO 18ENNI**

La SLA (sclerosi laterale amiotrofica), una malattia degenerativa del sistema nervoso che blocca i muscoli del corpo a poco a poco, ma inesorabilmente, togliendone la forza; che riduce il campo d'azione della persona, che cancella dall'agenda gli impegni quotidiani e dissolve nel nulla i sogni e tutto ciò che di buono e bello si aveva programmato.

Io, che penso alla mia vita come qualcosa di bello, ma troppo breve, che il tempo non basti mai per realizzare tutti i miei progetti, anche piccoli, non necessariamente grandiosi, come specializzarmi negli studi, leggere, informarmi, imparare a suonare uno strumento musicale, allenarmi nello sport, passare più tempo con alcuni amici che comincio a perdere di vista, riuscire a pregare di più, viaggiare, insomma, fare e disfare...E non è raro, facendo due conti, arrivare alla conclusione che per tutto questo

servirebbe davvero molto più di una vita!

Poi arriva il momento in cui realizzi che in agguato c'è sempre la possibilità che la diagnosi di una malattia ti ricordi con freddo realismo che i giorni a disposizione per vivere sono contati e che il conto alla rovescia è già iniziato da parecchio. Nessuna possibilità di replicare, niente "ma". Soltanto un senso di ingiustizia e di impotenza, di disperazione.

Può essere che alcune nostre certezze, soprattutto se siamo ancora giovani, crollino o vengano messe pesantemente in discussione: perché Dio ha voluto questo? Non ci avevano forse detto che Dio ha un progetto su ognuno di noi, un progetto d'amore, qualcosa di bello? Che noi abbiamo una sorta di missione su questa terra? Come possiamo vivere pienamente la nostra vita se ogni due per tre c'è qualche intoppo? Perché siamo stati creati così deboli, così fragili?

La prospettiva della sofferenza e della morte spesso fa paura anche per questo: perché potrebbe scuoterci un po' troppo, perché ci rende insicuri, perché anche soltanto il pensarci ci mette alla prova. Mette alla prova la nostra

fede, spesso fondata sulle nostre capacità, sul nostro "essere bravi", sulle nostre forze.

Antonio, malato di SLA, è venuto a trovarci in oratorio qualche settimana prima di Natale durante un incontro del gruppo 18enni inserito in un percorso di riflessione sul tema della "vocazione". Accompagnato dalla moglie, quasi completamente paralizzato, sembrava respirasse a fatica e parlava piano, però con evidente sicurezza e di tanto in tanto con inaspettata ironia. Le sue parole sono state misurate, poche, ma di certo spiazzanti; credo proprio che alcune sue uscite siano andate a scontrarsi con qualche nostro pensiero, con il nostro stile consolidato di pensare.

A chi di noi, al suo posto, si sarebbe arrabbiato, ribellato a un Dio ingiusto che ha deciso di farlo soffrire, lui per esempio ha serenamente dichiarato e mostrato di essere *in pace con tutti e con tutto*.

A chi è spaventato dalla malattia come qualcosa che rovina e che ruba la vita, a chi si sente sfortunato quando le cose non vanno come vorrebbe, Antonio

*Continua a pag. 13*



## RINNOVATA LA SEDE

Anno nuovo, sede nuova per il Centro Farmaceutico Missionario. A distanza di due anni dall'incendio che aveva distrutto il capannone di via Mosè Bianchi, grazie al lavoro volontario di soci e amici e alla disponibilità dei proprietari, lo scorso 15 dicembre è stata inaugurata la stessa sede rimessa a nuovo. Un punto d'incontro, ma anche un deposito per il riciclo e il riuso di materiali e oggetti, in spirito di solidarietà e mutuo aiuto. Al piano inferiore sono

depositati diversi mobili, mentre un soppalco ospita alcuni scaffali con materiale vario. “*Non solo una testimonianza della vitalità dell'associazionismo valmadrere-*

*se* - ha detto prima del taglio del nastro, il senatore Antonio Rusconi, - *ma un segno di una Valmadrera che cambia, sempre più plurale e variegata*”.



*Continua da pag. 12*

ha detto che, per quanto lo riguardava, la sua malattia lo ha aiutato a *vivere meglio* e che la sua vita ora è di gran lunga *più vera* di prima, ora che non ha più bisogno di bugie, ora che *le relazioni sono più autentiche, più umane e non più legate per forza ad un ruolo*; anche la *relazione di coppia* ha raccontato essere diventata *più trasparente*, ancora, *più vera*, quasi che la malattia abbia progressivamente eliminato tutto ciò che impediva il loro rapporto di amore, tutto il *superfluo*.

A chi fa paura il futuro, la crisi, la malattia, la morte, Antonio ha lasciato una speranza forte: la

certezza che l'amore si possa vivere in ogni vita, in ogni situazione e circostanza, pur particolare che sia; la testimonianza autentica che si possa vivere privati di tutto, tranne che dell'amore, che lì tutto trova senso, che anche le nostre fatiche più quotidiane, le nostre più piccole difficoltà possono essere pensate come sfortune, è vero, ma anche come occasioni speciali per avvicinarsi a Lui. E la prospettiva cambia!

A chi infine crede che la vocazione sia un fatto personale, da decidere forse a tavolino dopo un'accurata riflessione sulle proprie capacità, su quello che si è più portati a fare nella

vita, lui ha proposto l'alternativa della *debolezza*, della vocazione come una *resa* di fronte a Dio, un *consegnarsi totalmente nelle sue mani*, alla sua volontà.

Parole già sentite le ultime, quante volte! Ma per la prima volta erano lì davanti a noi, in un corpo immobile, sicuramente fragile, ma *cullato da Dio*, come poco dopo avrebbe aggiunto Antonio.

Un corpo finalmente capace di vivere l'amore, quello vero.

Che la nostra vocazione sia poi qualcosa di simile?

**Davide Vassena**



## UN ANNO CON IL 'BOLLETTINO'

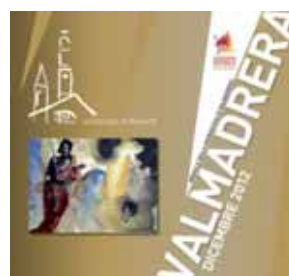
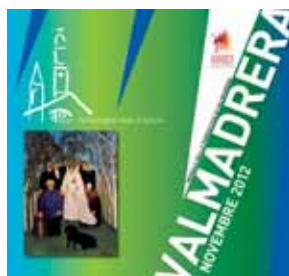
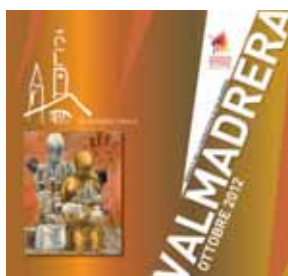
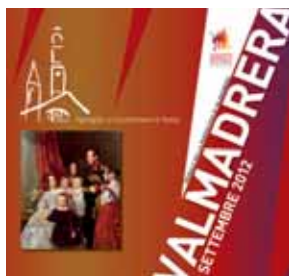
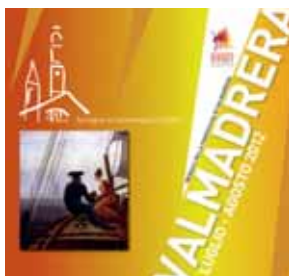
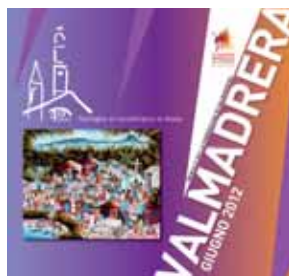
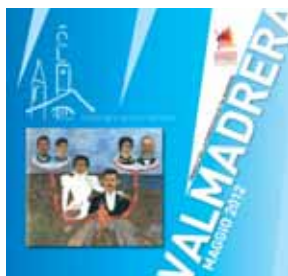
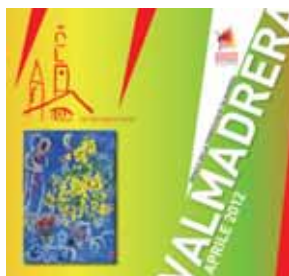
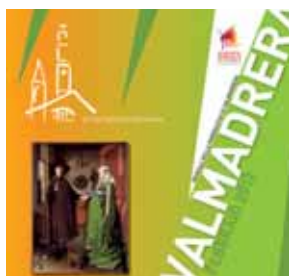
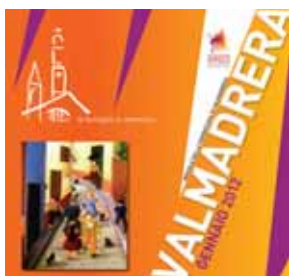
Le copertine di 'Valmadrera 2012' hanno scandito lo scorrere dell'anno ispirandosi a due avvenimenti importanti: uno per la chiesa universale, l'altro per la nostra chiesa locale. Il *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* che si è svolto nella nostra diocesi, a Milano, dal 30 maggio al 3 giugno scorso. Il logo dell'incontro ci ha accompagnato sulle copertine insieme ad immagini di artisti che hanno ritratto la famiglia in diversi momenti e occasioni della vita. La comunità parrocchiale ha ricordato anche il 40°

di pubblicazione dell'*Informatore* con un piccolo logo inserito nell'immagine stilizzata della nostra chiesa e che è stata la copertina di 'Valmadrera '73' disegnata dal pittore valmadrerese Ersilio Dell'Oro.

Il 2013 - essendo stato proclamato dal papa **Anno della Fede** - riprenderà, ogni mese, il logo ufficiale dell'evento con la barca di san Pietro, e sarà illustrato con immagini tratte dal Nuovo Evangeliaro Ambrosiano donato a tutte le parrocchie della diocesi dal cardinale Dionigi Tettamanzi, per 'affidare alla Parola' i cristiani attraverso un 'evangeliaro' concepito e realizzato come compendio della sua sollecitudine di pastore e del suo amore di padre.

Sei artisti: Giovanni Chiaramonte, Nicola De Maria, Mimmo Paladino, Nicola Samorì, Ettore Spalletti e Nicola Villa sono stati chiamati a dare forma, colore, figura e visibilità segnica alle "parole di vita eterna" dei santi Vangeli. Sceglieremo ogni mese un'immagine diversa che, ci auguriamo, aiuterà a scoprire la bellezza dei simboli e dell'arte come segni rivelatori della presenza di Dio, della sua azione, del suo amore fedele per la Creazione e per l'umanità intera. Un 'grazie' riconoscente a tutti coloro che rendono possibile la pubblicazione e la distribuzione

dell'*Informatore*. Un doveroso ringraziamento allo staff della tipografia 'Cattaneo' che con professionalità e disponibilità si occupa dell'aspetto grafico e della stampa di questo 'bollettino'.





## In Kazakhstan

### UN VALMADRERESE VESCOVO

Valmadrera ha un nuovo vescovo. Ci sono infatti lontane radici valmadreresi in don Adelio Dell'Oro, nominato dal Santo Padre vescovo di Atyrau, una città del Kazakhstan, stato ai confini dell'Asia, tra Cina e Russia, nove volte più grande della nostra Italia.



Pur essendo sacerdote diocesano, il suo ministero lo ha sempre portato lontano da Valmadrera: per 25 anni coadiutore in due parrocchie, a Milano e a Buccinasco, ma soprattutto dal 1997 al 2009, sacerdote *fidei donum*, come il nostro don Daniele, proprio in Kazakhstan, dove ha diretto la Caritas. Inoltre è sempre stato legato al movimento di Comunione e liberazione, tanto da essere nominato al suo rientro in Italia, assistente diocesano, mentre era prorettore al Collegio della Guastalla a Monza, residente e collaboratore della parrocchia di Cambiago.

Atyrau si trova sul delta del fiume Ural, è una delle sole tre città del paese, due milioni di abitanti, suddivisi in 120 etnie. Qui sono solo duemila i cattolici, la maggioranza è atea o musulmana, con cui don Adelio, negli anni trascorsi in Kazakhstan, ha già intrecciato un dialogo intenso. «*Non ho previsto nulla - ha dichiarato don Adelio, il giorno dell'annuncio alla diocesi della nomina pontificia - non ho programmi, non so cosa mi accadrà; spero solo che tutti coloro che mi incontreranno possano scoprire Gesù attraverso di me.*»

## Incontro di Natale

### “SIGNORE, SIAMO QUI DAVANTI A TE!”

Martedì 18 dicembre noi catechiste dei bimbi dell'iniziazione cristiana, abbiamo rappresentato la Natività.

Attraverso un 'racconto' che narra di un uomo del giorno d'oggi che ha lo scopo di manifestare al mondo il prodigio della nascita di Gesù con mezzi potenti, fuochi d'artificio e personaggi improbabili, viene guidato improvvisamente dal "giusto Giuseppe" a ridimensionarsi, senza più guardare alle apparenze e alle novità di questo mondo, ma ad aprire il cuore all'Assoluto!

Siamo state davvero felici nel vedere i nostri fanciulli entusiasti e partecipi a questa nostra piccola recita. Auguriamo alle loro famiglie di far posto alla presenza di Gesù nei loro cuori, così da poter sentire la gioia che Egli dona a chi desidera essere amato!

**Le catechiste di 3<sup>a</sup> elementare**



## Natale 2012

### MESSA DI MEZZANOTTE A PARÈ'

Quest'anno il parroco, don Massimo, ha celebrato la messa di mezzanotte nella chiesa di Parè. È stato un avvenimento per la frazione, in tanti anni è la prima volta che capita: indubbiamente la cosa è stata provocata dall'impossibilità di aprire la chiesa parrocchiale di Sant'Antonio abate; ciò non toglie che per Parè sia stato un atto di attenzione, di cui ringraziamo don Massimo. La sua omelia intima, sentita, che ha collegato l'avvenimento della nascita di Gesù, inserito nella storia della Roma di Augusto, alla descrizione tradizionale, tratta dal vangelo di Luca, ha permesso ai partecipanti di gustare la bellezza, lo stupore e il mistero del Natale, sottolineato anche dall'armonia delle voci e dei suoni della corale Santa Cecilia. Grazie ancora, don Massimo, per averci fatto vivere con intensità, calma e fede, il Santo Natale.

**Alessandra Frigerio**



## PROGRAMMI PER IL NUOVO ANNO

### ...QUANDO LA BANDA PASSA

Sono ormai quasi 100 anni che l'anno musicale per la Banda si apre con il "Giro augurale". Un modo allegro che porta per le vie del paese, sulle note della musica, il nostro augurio di un anno migliore, oggi particolarmente sentito.

Segue la ricorrenza di "Sant'Antonio" che rappresenta per tutti i valmadresesi una festa importante, una tradizione da mantenere e in questa tradizione si è inserito da tempo il concerto tenuto dalla Banda. Per

la prossima festa di S. Antonio, il Corpo Musicale ha deciso di presentare un concerto con un mix di parti originali e colonne sonore, a partire dalle note imponenti di un "Gladiator" sino alla dolcezza di una "Suite", per condividere la gioia di ascoltare insieme musica bella e piacevole che è da sempre il fondamento del nostro gruppo.

Concluso il ciclo natalizio con la festa di S. Antonio, il Corpo

musicale riprenderà a lavorare sodo, sempre pronto a proporre nuove tipologie di esecuzioni e ad accrescere il suo livello musicale. Il prossimo obiettivo sarà il concerto del 2 giugno con un progetto ambizioso che metterà a dura prova la capacità dei nostri musicanti, ma siamo sicuri che il musical "Jesus Christ superstar" appassionerà noi e tutti coloro che vorranno venire a sentirci.

Un giusto momento di relax sarà rappresentato dalla gita a Roma dal 25 al 28 aprile prossimo. Gita che promette momenti di divertimento e cultura con costi veramente contenuti. Per chi vuole unirsi a noi chiamare Grazia Bonacina: tel. 0341 200408.

Avremo poi il concerto di S. Tomaso. Un concerto nato in sordina, quasi un momento di festa familiare, ma che è cresciuto di anno in anno e che ora attira tanti valmadresesi e non, che vogliono sentire della buona musica in un ambiente meraviglioso.

Non ci soffermiamo oltre perché il lavoro della Banda tra

concerti e servizi, sia civili che religiosi, è tanto ma appassionata. Una passione che vogliamo trasmettere alle nuove generazioni che sempre più si accostano all'impegno musicale nella nostra Scuola Allievi.

La nostra scuola è il futuro della banda ma anche un modo per permettere a tanti ragazzi di approfondire le loro conoscenze musicali, di seguire la loro passione per la musica. E poiché la musica è di tutti coloro che la amano, abbiamo deciso di aprire la nostra scuola a tutti, a partire dai 4 anni con il corso di propedeutica alla musica e a tutti gli strumenti: strumenti a fiato, percussioni, pianoforte, chitarra, violino, fisarmonica ... insomma, non vi resta che scegliere perché la nostra scuola è aperta a tutti! Di strada da fare ce n'è ancora tanta ma farla in 'musica' diventa tutto più facile.

Buon anno a tutti con la speranza di percorrerlo assieme.

**Corpo musicale  
Santa Cecilia**



## INSIEME PER NON DIMENTICARE

Anche quest'anno l'assessorato alla Cultura del Comune di Civate e l'assessorato alla Cultura del Comune di Valmadrera vogliono ricordare, insieme, due giornate di particolare intensità e riflessione: **il Giorno della Memoria e il Giorno del Ricordo.**

Il **Giorno della Memoria** vuole creare momenti comuni di rievocazione dei fatti e di riflessione su quanto accadde nei campi di concentramento nazisti, al fine di conservare viva la memoria di quel periodo della storia europea e del nostro Paese e perché sia scongiurato per sempre il ripetersi di simili tragedie.

Era il 27 gennaio del 1945 quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa varcarono le porte di Auschwitz, scoprendo il più grande campo di concentramento mai realizzato dal regime nazista. Al di là dei cancelli apparve l'inferno. Il mondo vide allora per la prima volta da vicino quel che era successo e conobbe lo sterminio in tutta la sua realtà. Da quel giorno, intorno al 27 gennaio si organizzano conferenze, spettacoli, dibattiti, incontri con testimoni dove i protagonisti sono i superstiti, quelli che sono riusciti a salvarsi dalla furia nazista. Celebrare il Giorno della Memoria ogni anno significa riconoscere

questa storia.

Ma c'è anche un altro giorno da non scordare; ancora pagine di storia con vite umane sacrificate e stermini orribili: il **Giorno del Ricordo.**

Il 10 febbraio è il giorno che l'Italia dedica alla memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe e dell'Eso-do dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati.

Almeno diecimila persone, negli anni tra il 1943 e il 1946, sono state torturate e uccise a Trieste e nell'Istria controllata dai partigiani comunisti jugoslavi di Tito. E, in gran parte, vennero gettate (molte ancora vive) dentro le voragini naturali disseminate sull'altipiano del Carso, le "foibe".

**26 gennaio ore 21,00**  
**Chiesa dello Spirito Santo a Valmadrera**

*"...Per ricordare "Riflessione musicale nel giorno della Memoria"*

**con l'Associazione Magico Baule' di Bergamo.**

La proposta musicale attinge da un repertorio colto, dalla canzone di protesta principalmente di cantautori italiani (Guccini, De André) e dalle colonne dei film che hanno raccontato in modo significativo la shoah. Denunciando attraverso la musica gli orrori della

Shoah si giunge ad un messaggio di preghiera e speranza filtrato dall'espressività artistica di diverse culture (ebraica e cristiana).

**9 febbraio ore 21,00**  
**Chiesa parrocchiale di Civate**

*"E come potevamo noi cantare?"*

**con l'Associazione corale San Pietro al Monte Voci Bianche - Coro giovanile - Coro misto'**

La proposta artistica vuole rievocare attraverso le musiche della Speranza, i canti ebraici, i canti istriani e la musica sacra, spiritual e gospel i momenti di dolore e sofferenza di un popolo costretto all'abbandono fisico, morale e psicologico del proprio paese e della propria famiglia.



**Angelo Isella**

Assessore alla Cultura Comune di Civate

**Raffaella Brioni**

Assessore alla Cultura Comune di Valmadrera



VALMADR'ERA...COM'ERA

## QUANDO LA CERA DIVENTA... BOLLENTE NEL "LIBER CHRONICUS"

Abbiamo già avuto occasione in passato di sfogliare alcune pagine del "Liber Chronicus", il diario della Parrocchia che il Parroco redigeva, in cui venivano riportate notizie riguardanti la comunità, gli eventi, le ricorrenze religiose ed anche le considerazioni che lo stesso Parroco apponeva a margine. Agli inizi del Novecento, quando fece il suo ingresso in Valmadrera, il Parroco don Achille Motta iniziò la sua "cronaca" della Parrocchia con un *incipit* molto vivace che riproponiamo qui di seguito. Balzano subito all'occhio alcuni elementi che meglio identificano la personalità del nuovo Parroco: una bonaria ironia, i richiami alla cultura classica latina (era professore di lettere), e la comprensione per la fragilità dell'umana natura, ed *in primis* nei riguardi di sé stesso. Il tutto, naturalmente, tra parentesi e col sorriso sulle labbra...

### IL BUON GIORNO SI VEDE DAL MATTINO

Scriva dunque don Achille alla prima pagina del "Chronicus": "Agli ipotetici lettori di questa cronaca (che è sperabile non saran-

no eccessivamente numerosi) è necessario che l'autore premetta qualche dichiarazione.

*La storia di una parrocchia di campagna s'identifica ordinariamente con quella del Parroco (presso a poco ... come la storia della Chiesa s'identifica con quella del Papa!! (pardon!). Il Parroco, quindi, di questa storia è il protagonista e l'autore. Il caso, sebbene abbastanza singolare, non manca di precedenti, e precedenti illustri. Senofonte e Cesare scrissero anch'essi i commentari delle loro guerre. Ma la cosa presenta i suoi inconvenienti. Il Parroco, dovendo narrare lui stesso le sue guerre (guerre incruenti, s'intende), per quanto si proponga di voler essere oggettivo, e non è un Sant'Agostino (il che potrebbe darsi ...) è facile pecchi di partigianeria, che parteggi cioè un po' troppo ... per sé stesso; tacendo o attenuando le sue colpe e mettendo alquanto in rilievo le colpe de' suoi avversari. Ciò è umano e quindi scusabile; non è però conforme alla storica veracità. Il lettore quindi è sempre sull'avviso. A lui spetta fare la dovuta tara alle ... amplificazioni (chiamiamole benignamente così) del parroco-storico; a lui, letto-*

*re, supplire alle reticenze imposte dall'amor proprio parrocchiale, non eliminato dalla grazia del posto, e neppure dal fermo proposito di non dire che la pura verità.*

*Dopo queste opportune premesse entriamo senz'altro in medias res...!"*

### GLI USPICI, GLI ARUSPICI E LA REALTÀ

Questo inizio è datato gennaio 1904, e nelle pagine seguenti il diario prende per così dire il volo. Ed è interessante notare come si passi presto nel vivo degli avvenimenti (*in medias res*, appunto!). Dopo aver descritto l'ingresso in paese in data 17 gennaio (festa di S. Antonio, patrono della Parrocchia), dopo che "... la notte precedente l'ingresso, un vento impetuosissimo, un vero uragano, distrusse l'opera faticosa di molti giorni...", don Achille trae delle conclusioni e annota: "... Gli auspici non erano troppo lieti ... Parve che gli eventi da prima volessero confermare gli infausti aruspici... Il primo anno fu alquanto burrascoso...".

Evidentemente, il diario veniva scritto a distanza di tempo

dagli avvenimenti riportati, e questo permetteva delle considerazioni *a posteriori* sugli stessi avvenimenti. E cosa intendesse dire quell'ultima frase, lo comprendiamo bene quando, in data 24 gennaio seguente, continua sullo stesso tono: "... *Convieni esponga subito la causa delle peripezie meno liete di quell'anno. Nella Confraternita maschile erano penetrate alcune abusive consuetudini (...). Pensai quelle consuetudini di subito sradicarle intanto che la tregua della luna di miele mi poteva sostenere in una lotta che altrimenti avrei dovuto combattere in condizioni impari. Certe riforme un po' odiose, pensai, conviene farle subito. L'indugio non può che renderle più difficili.*

*Era dunque uso da molto tempo che alla festa della Purificazione di Maria si distribuisse dal Parroco una candela benedetta a tutti e singoli i Confratelli e Consorelle che si presentavano alla balaustina a riceverla coi loro abiti e insegne. In quell'occasione la Confraternita era più che al completo. Si ricordavano d'essere Confratelli alcuni che non comparivano mai alle altre funzioni, perché troppo impegnati ... all'osteria. Altri,*

*che non comparivano neppure dinnanzi al cassiere all'epoca dei pagamenti annuali e che erano Confratelli... d'occasione....".*

### L'AFFARE DELLA CERA

Il problema riguardava la Confraternita del SS. Sacramento (cioè i Confratelli) che gestiva la fornitura della cera per le candele ed i rapporti con le cererie. Don Achille aveva subodorato delle manovre non troppo limpide ed era giunto alla conclusione che "le cererie, specialmente lecchesi, si contendevano l'ambito onore di fornire la cera alla Confraternita nostra. Dato l'enorme consumo di cera si capisce che il motivo era molto disinteressato. La fortunata cereria prescelta, per non lasciarsi sfuggire il cliente, aveva sistemi molto persuasivi. Largheggiava di doni (per lo più a base mangiatoria e ... bevitoria) non già con la veneranda Confraternita, che è un venerando astratto, ma coi capi della veneranda, i quali capi, a dir vero, erano venerandi, sì, ma poco...".

Del resto, questa controversia per la fornitura della cera alla parrocchia che riguardava il Parroco ed i Confratelli si trascinava a fasi alterne da

qualche ... secolo. Erano stati stipulati accordi nel 1751, ed ancora prima nel 1736, sino alla prima regolamentazione che risale al 1582. E proprio su queste pagine dell'Informatore ha scritto con dovizia di particolari il nostro Battista Canali già nel 2008 in una serie di articoli che andavano sotto il titolo abbastanza significativo: "Comunità e Parroci, non sempre in sintonia".

Ma vedremo nella prossima puntata come don Achille Motta affronta e risolve il problema; e poiché egli è un co-protagonista della vicenda (insieme ai Confratelli), vedremo come saprà descrivere efficacemente da par suo le mosse della sua guerra (incruenta, s'intende, come lui stesso sottolinea del suo *incipit* sopra riportato!) tramandate ai posteri nel "Liber Chronicus".

**Vincenzo Dell'Oro**



*Anno 1939: l'altare maggiore della Parrocchiale avvolto nella luce suggestiva delle candele in occasione delle SS. Quarantore.*



## AVVISO AI PAZIENTI

I Medici di Medicina Generale **Cocchi, Fiorentino, Gottifredi, Le Rose e Lukacova** si sono associati nella **Cooperativa Medici del Territorio del Barro e del Lario "Il cuneo"** con sede in **Valmadrera via XXV Aprile 5**. Qui continuano a svolgere l'attività ambulatoriale su appuntamento con una tipologia di **accesso privilegiato o aperto** programmando gli appuntamenti il più vicino possibile al momento della loro richiesta, in particolare cercando di organizzare l'appuntamento **nello stesso giorno della richiesta**. I pazienti conservano il rapporto fiduciario con il proprio

ORARI ATTIVITÀ AMBULATORIALE MEDICINA DI GRUPPO CO. ME. TE. "IL CUNEO"						
Medico	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sedi
Cocchi	15.00 19.00	15.00 19.00	08.30 12.30	08.30 12.30	15.00 19.00	Valmadrera
Fiorentino	08.30 12.30	08.30 12.30		15.00 19.00	08.30 12.30	
Gottifredi	15.00 19.00	15.00 19.00	16.30 18.30	15.00 19.00	08.30 11.30	
Le Rose		08.30 12.30	15.00 19.00		08.30 12.30	
Lukacova	8.30 - 10.00	15.40 - 16.40	8.30 - 10.00	11.00 - 12.00	8.30 - 10.00	
Medico	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sedi
Fiorentino		14,30 -15,30	15.00 18.00	09.00 11.00		Malgrate
Le Rose	08.30 12.30			15.00 19.00		
Lukacova	12.30 - 13.30	8.30 - 10.00	10.30 - 12.00	8.30 - 10.00	15.40 - 16.40	
Cocchi	12.30 - 13.30	12.30 - 13.30			12.30 - 13.30	
Medico	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sedi
Gottifredi		Vassena 09.00 10.00	Limonta 14.00 15.00		Onno 14.00 15.00	Oliveto Lario

### I NUMERI DI TELEFONO

Medico	Sede principale Valmadrera	Cellulare/ Abitazione
Cocchi Andrea	attivi dal 02.01.2013	0341202449
Fiorentino Ugo Bruno	<b>3347292123</b>	333 5360780
Gottifredi Stefano Luigi	<b>3347261500</b>	335 7070666
Le Rose Alessandro	alla fine di febbraio	338 6621789
Lukacova Ingrid	poi seguirà numero definitivo	328 9145217

### INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Cocchi Andrea	andrea.cocchi@crs.lombardia.it
Fiorentino Ugo Bruno	bruno_ugo.fiorentino@crs.lombardia.it
Gottifredi Stefano Luigi	stefano.gottifredi@crs.lombardia.it
Le Rose Alessandro	alessandro.le_rose@crs.lombardia.it
Lukacova Ingrid	ingrid.lukacova@crs.lombardia.it

medico curante, ma i medici si rendono disponibili a funzionare anche come un **Gruppo di Cura** e visitare, in caso di necessità e di richiesta, pure i pazienti degli altri colleghi. In particolare:

- Un medico sarà disponibile presso la sede di Valmadrera via XXV aprile 5 tutti i sabati dalle ore 8,30 alle ore 12,30 per la normale attività ambulatoriale richiesta su appuntamento, comunque preso anche nella stessa giornata.
- I pazienti dei medici continueranno ad essere seguiti sia per le medicazioni sia per i prelievi TAO presso l'ambulatorio infermieristico in Valmadrera via XXV Aprile 5; la refertazione TAO proseguirà senza alcuna interruzione.
- I pazienti possono **richiedere le ricette** per la prescrizione di farmaci con la consueta **procedura della consegna delle richieste al front-office attivo anche nella nuova sede di via XXV aprile 5**.
- L'attività della Medicina di Gruppo avverrà nella **sede principale di Valmadrera via XXV Aprile 5**, nelle sedi di: **Malgrate via Fabusa1** (Fiorentino, LeRose, Lukacova) e **via ai Colli 11** (Cocchi); negli ambulatori comunali di **Onno, Vassena e Limonta di Oliveto Lario** (Gottifredi).

## A, B, CINEMA!

Ecco I titoli dei prossimi film in programma al cinema-teatro di via dell'Incoronata.

Ricordiamo che le proiezioni iniziano alle 21,00 e che l'ingresso posto unico è di € 4.50.

18 gennaio	ROMANZO DI UNA STRAGE	drammatico	M.T. Giordana
25 gennaio	IL GIORNO IN PIU'	commedia	M. Venier
1 febbraio	THE ANGELS' SHARE	Drammatico	K. Loach
8 febbraio	DETACHMENT	drammatico	T. Kaye



## SANTA BARBARA

**Angeli**

*Non portano la veste azzurra  
come gli angeli in cielo,  
la loro ha il colore della nostra madre Terra.  
Non hanno le ali ma sanno volare:  
là, dove la terra trema,  
là, dove il fiume all'alba  
ha deciso di uscire dal suo letto,  
là, dove le fiamme s'innalzano  
verso il cielo in una tremula danza.  
Anche gli Angeli a volte si commuovono,*

*quando si devono arrendere  
di fronte all'impossibile,  
quando abbracciano un bimbo appena salvato,  
quando ritornano al proprio casolare.  
Infine sanno danzare,  
seguendo la musica del loro cuore  
ed il richiamo di note lontane.  
E allora, continuate a volare  
a commuovervi, a danzare  
E noi continueremo a dirvi un grande  
Grazie*

*Una poetessa  
valmadrerese  
ha voluto dedicare  
ai Vigili in servizio  
questa poesia*

Il 2 dicembre scorso si è festeggiata la patronale dei Vigili del Fuoco "Santa Barbara". Alle 9,30 nella Chiesa dello Spirito Santo è stata celebrata la S. Messa alla presenza delle autorità comunali, i Vigili del Fuoco in servizio, quelli

in congedo con le loro famiglie, la rappresentanza degli amici Alpini. Al termine è stata letta, la preghiera della Santa Patrona. Sul piazzale della Chiesa erano presenti tre mezzi dei Vigili con le loro attrezzature antincendio

che i ragazzi hanno avuto modo di vedere. Nel pomeriggio presso l'oratorio maschile è stato simulato un intervento di soccorso stradale in collaborazione con la Croce Verde di Bosisio Parini. Il distaccamento dei vigili del

fuoco ha sede in Via Sabatelli ed è dotato di due autobotti ed una campagnola per incendi boschivi e fa parte del Ministero dell'Interno Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, comando Provinciale di Lecco distaccamento volontario di Valmadrera.

**FACCIAMO "CAMMINARE" IL PIEDIBUS**

L'Amministrazione Comunale dopo la fase di sperimentazione dal 27 novembre al 14 dicembre u.s. ha confermato che il piedibus può camminare con la buona volontà di molti, inoltre l'entusiasmo tra i bambini, ma anche tra i "grandi", ha sostenuto l'utilità del servizio e la sua dimensione di incontro, conoscenza e crescita...anche sotto la pioggia.

**Da lunedì 7 gennaio riprendono tutti i giorni i viaggi di andata**

**delle tre Linee: Verde, Rossa e Azzurra.**

Gli alunni di tutte le classi della Scuola Primaria Leopardi, dalla prima alla quinta possono iscriversi, anche coloro che non hanno aderito alla fase di sperimentazione.

E' importante però, che si aggiungano ancora altri accompagnatori rendendo i turni di tutti meno "pesanti". Se molti adulti capiranno l'importanza del "mettere a disposizione una briciola

del proprio tempo per i più piccoli", allora davvero il **Piedibus** potrà diventare patrimonio della comunità.

Coloro che vogliono dare un contributo al Piedibus possono sempre rivolgersi all'Ufficio Istruzione del Comune di Valmadrera (0341/205.236 – email: servizi\_civici@comune.valmadrera.lc.it) che in collaborazione con la Cooperativa ECO86 di Lecco segue il servizio.





## CALENDARIO PARROCCHIALE

### Gennaio

**Giovedì 17 S. Antonio abate**

Orari SS. Messe

S. Giuseppe ore 7.00

Spirito Santo ore 8.30, 10.30

S. Messa concelebrata, 20.30

**Venerdì 18** *Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani*

**Domenica 20 II dopo l'Epifania**

ore 11.00 S. Messa solenne

ore 15.00 Vespri, benedizione eucaristica e offerta della cera allo Spirito Santo

**Martedì 22** preparazione dei gruppi di Ascolto

**Giovedì 24**

ore 21.00 Consiglio pastorale

**Domenica 27 S. Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe**

ore 11.00 S. Messa per le coppie che ricordano il 1°, 5° e 10° anniversario

ore 15.00 Vespri (*S. Giuseppe*)

ore 16.00 celebrazione comunitaria dei Battesimi

**Martedì 29** Gruppi di Ascolto

### Febbraio

**Venerdì 1** *Primo venerdì del mese*  
ore 15.00 adorazione eucaristica

**Sabato 2 Presentazione del Signore**  
*Primo sabato del mese*

ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

ore 8,30 benedizione delle candele e S. Messa

**Domenica 3 Penultima dopo l'Epifania**  
*Giornata per la vita*

ore 15.00 Vespri (*S. Giuseppe*)

ore 17.15 benedizione delle gestanti

**Lunedì 4** inizio corso di preparazione al matrimonio [1]

**Domenica 10 Ultima dopo l'Epifania**  
*Giornata delle solidarietà*

ore 15.00 Vespri (*S. Giuseppe*)

**Lunedì 11** B. V. Maria di Lourdes  
*Giornata mondiale del malato*

ore 14.30 S. Rosario e S. Messa allo Spirito Santo

ore 21.00 corso di preparazione al matrimonio [2]

**Domenica 17 all'inizio della Quaresima**  
ore 15.00 Vespri (*S. Giuseppe*)

**Lunedì 18**  
ore 21.00 corso di preparazione al matrimonio [3]

### ANAGRAFE

#### Battesimi

*Tarallo Vittorio (tot. 73).*

#### Matrimoni

*Bartolotti Alessio con Dell'Oro Martina – Campos Adrian Raul con Sini Antonietta . (tot. 26)*

#### Defunti

*Muttoni Celestino (a. 56) – Dell'Oro Bice vd. Brenna (a. 84) – Castagna Modestino (a. 77) – Valsecchi Ester vd. Arrigucci (a. 89) – Cioffi Dora cg. Carella (a. 46) – Maggi Ambrogio (a. 88) – Dell'Oro Agostino (a. 82) – Rusconi Alessandrina vd. Piantanida (a. 84) – Fumagalli Olga vd. Magistris (a. 103) – Dell'Oro Antonietta (a. 62) (tot. 108).*

Continua anche quest'anno l'iniziativa “**Un pane per l'adozione a distanza**”. Al termine di tutte le S. Messe sarà distribuito il pane benedetto durante l'Offertorio. L'offerta generosa che potremo fare consentirà di rinnovare le adozioni a distanza che la nostra comunità ha effettuato da 14 anni.